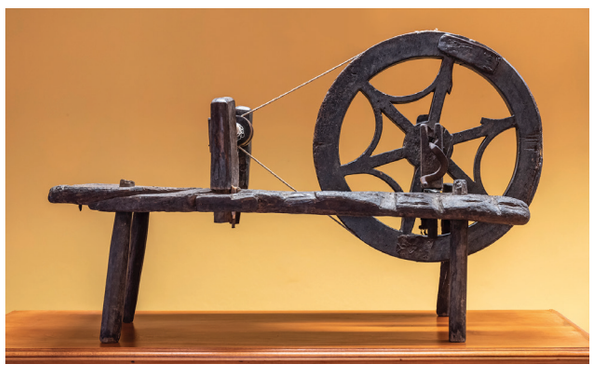
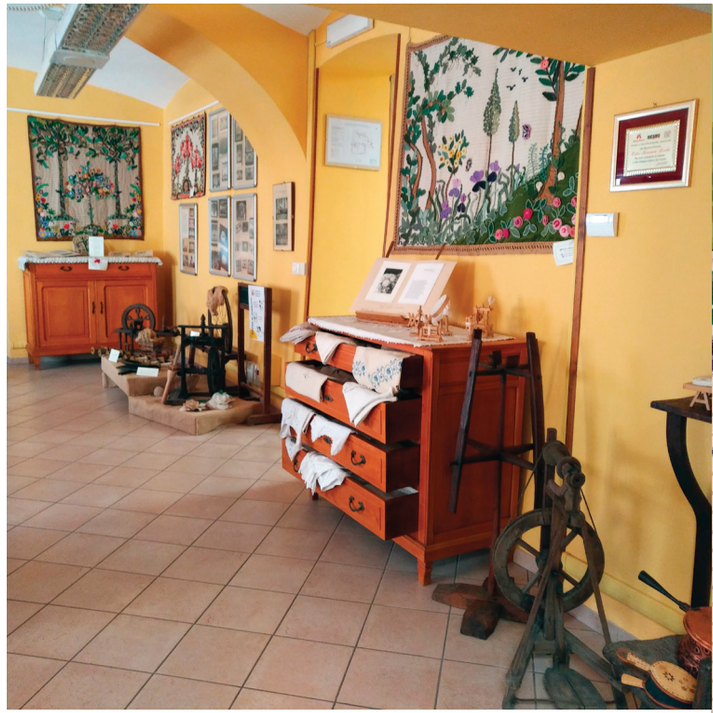
Corda, Filo, Tessuto: “Tutto cominciò con la corda”
L’invenzione della corda ha cambiato la storia dell’umanità, alla pari della ruota: “Una volta trovato il modo di trasformare le fibre vegetali in filo e poi torcere questi fili per farne una corda, l’uomo poté catturare, tenere al guinzaglio e addomesticare gli animali; poté legare e trasportare oggetti, realizzare reti da pesca; le madri poterono assicurare i neonati alla schiena e allontanarsi un po’ di più da casa in cerca di piante da trasformare in cibo o medicinali. Dalla corda discesero i filati e dai filati discese il tessuto. Il compito di filare e tessere ricadde sulla donna perché era un’attività che si poteva svolgere in casa o nelle immediate vicinanze. Era compatibile con la cucina e l’accudimento dei figli” (“I fili della vita – Una storia del mondo attraverso la cruna dell’ago” di Clare Hunter).

Il Ricamo di Lanzo nell’Enciclopedia Treccani
Nell’Enciclopedia Treccani, alla voce Ricamo – Arte Popolana Lanzese si legge: “Non è vero ricamo, se non in quanto fiori, fogliami e volute eseguite all’uncinetto con vari stami di colore, sono disposti variamente e cuciti su tela grezza da contadine dotate d’un vero senso artistico del colore e della composizione”.

Il Ricamo di Lanzo nell’Eccellenza Artigiana piemontese
Il Ricamo di Lanzo è stato inserito nel Disciplinare di produzione “Tessitura, Arazzi, Ricamo e Abbigliamento” per il riconoscimento dell’Eccellenza Artigiana della Regione Piemonte e rimane a tutt’oggi una tecnica a cui l’alta moda può continuare ad ispirarsi. Nel 2012, su iniziativa di CNA Torino e dell’Istituto Europeo di Design di Torino, il Ricamo di Lanzo è stato protagonista di un progetto di reinterpretazione stilistica che ha ispirato una collezione di gioielli contemporanei sotto la guida della professoressa Daniela Bulgarelli.





Sede. Museo Etnografico
Laboratorio dell’Arte Tessile Lanzese
Ester Fornara Borla
via Leopoldo Usseglio 8, Lanzo Torinese

Aperture. Da aprile a ottobre: domenica, ore 15.30-18.30 e su prenotazione. Da novembre a marzo su prenotazione, anche per piccoli gruppi.
Per prenotare contattare il numero 0123.300.436

Informazioni: cultura@comune.lanzotorinese.to.it

Seguici su: Comitato Ponte del Diavolo

http://www.comitatopontedeldiavolo.it

Arte Popolana Lanzese

Lanzo Torinese, via Leopoldo Usseglio 8

Museo Etnografico

Laboratorio dell’Arte Tessile Lanzese

Un progetto di:

Comitato Ponte del Diavolo

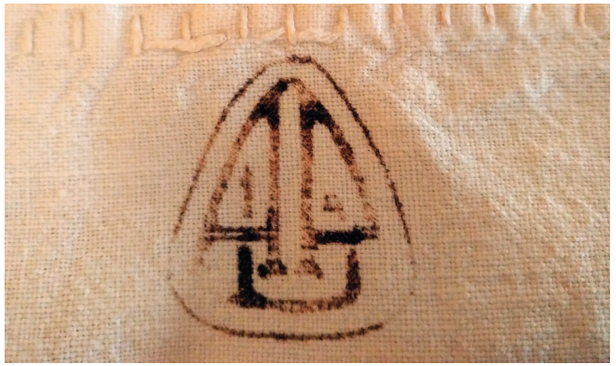
Con il patrocinio di:

Città di Lanzo Torinese

Riscopriamo l'Arte Popolana Lanzese, un ricamo senza tempo

Il Museo etnografico di Lanzo è aperto al pubblico nella nuova sede di via Leopoldo Usseglio 8, di fronte alla Torre di Challant, monumento simbolo cittadino. Questo museo ridà dignità espositiva al grande patrimonio di arte tessile custodito e valorizzato in primis da Ester Borla (1927-2014) a cui il museo è stato dedicato. L'inaugurazione è avvenuta sabato 10 luglio 2021 con una importante partecipazione da parte della cittadinanza. Fondato nel 2009, nell'ex Istituto delle Suore Immacolatine, in via San Giovanni Bosco, il museo è stato riallestito nella nuova sede a cura del Comitato Ponte del Diavolo a cui ne è affidata la gestione e del gruppo "Ricamare a Lanzo" fondato da Ester Borla. La dedica a Ester Borla rappresenta un doveroso ringraziamento a chi ha dedicato tutta la propria vita alla promozione dell'Arte Popolana Lanzese, o "Lavoro di Lanzo", a cui è riservata gran parte dell'esposizione museale.

Il ricamo. La sezione principale del museo è dedicata all'Arte Popolana Lanzese o "Lavoro di Lanzo", una particolare tecnica di ricamo nata in città intorno al 1910 ad opera di Elena Mars Albert che riuscì ad impostare un'attività creativa di tipo sociale per aiutare le ragazze che frequentavano il circolo Elsa Usseglio. Elena Mars insegnò alle giovani lanzesi, spesso appartenenti a famiglie contadine o molto povere, a realizzare semplici elementi all'uncinetto: fiori, foglie, fettucce che, realizzati



durante la settimana, venivano poi composti e cuciti la domenica con gusto artistico su tela grezza, spesso rigata, abitualmente tessuta a livello famigliare, in modo da comporre arazzi, tappeti e altri elementi di arredo. I manufatti così creati, portati a Torino, venivano venduti nel negozio "Arti femminili" di piazza San Carlo a Torino e talvolta esportati, in particolare nel Nord Europa. I lavori migliori venivano marchiati con il sigillo A.P.L. (Arte Popolana Lanzese). Alcuni manufatti furono persino commissionati dalla Real Casa, tanto nota era divenuta questa lavorazione. Il ricavato della vendita veniva distribuito tra le ragazze, in modo da fornire loro una piccola fonte di guadagno. Con la Seconda guerra mondiale, l'attività cessò e venne dimenticata fino al 1974 quando fu riscoperta da Ester Borla nell'ambito dell'attività del Circolo degli Artisti di Lanzo.

L'antico telaio. Nei secoli scorsi e sino alla prima metà del Novecento era tipico nelle Valli di Lanzo come altrove che nelle case rurali si trovasse, spesso sistemato nella stalla, il telaio a cui, soprattutto la sera e durante l'inverno, le donne lavoravano per tessere tele grezze di canapa o di cotone misto canapa con cui si realizzava la biancheria per la casa e quella personale. Spesso l'intero percorso per la realizzazione della stoffa avveniva in proprio con la collaborazione di tutta la famiglia. Si partiva cioè dalla semina della canapa e si eseguivano i vari processi di lavorazione della pianta per ottenere dapprima il filato ed infine la tela. Nella prima sezione del museo si possono rivivere tutte le fasi di lavorazione del filato e soprattutto della tessitura in quanto il telaio esposto, risalente al XIX secolo, è stato completamente restaurato a spese dell'Amministrazione Comunale ed è oggi perfettamente funzionante ed in grado di produrre una tela uguale a quella utilizzata in passato per la composizione del Ricamo di Lanzo.

Storia dell'Arte Popolana Lanzese
#innamoratidilanzo

Non solo ricami. Nel museo, oltre alla documentazione fotografica originale e ad alcune opere realizzate quasi un secolo fa dalle ragazze del Circolo Elsa Usseglio, gentilmente concesse dagli eredi Albert, sono esposti altri manufatti di corredo, biancheria personale ed abbigliamento risalenti ai primi decenni del Novecento. Sono, inoltre, visibili arazzi e lavori realizzati in anni recenti dal laboratorio d'arte tessile "Ricamare a Lanzo" che, sotto la guida di Ester Borla, ha cercato di riproporre questa tecnica in chiave moderna.

Le nuove collezioni. Per il nuovo allestimento, si sono aggiunti i manufatti della ricca collezione De Caria-Taverna (abiti femminili e abbigliamento per neonati, ricami, biancheria per la casa). Due famiglie lanzesi, Bonci e Rovetti, hanno donato al museo diplomi di sartoria e ricamo, strumenti di lavoro (macchina da cucire, libri di testo, modelli, riviste, bottoni) documentando l'intensa attività svolta in paese da varie artigiane, con passione e dedizione, nel secolo scorso.

Un museo vivo. Il museo non è solo una sede espositiva, ma vuole diventare un laboratorio nel quale ritrovarsi per tramandare e promuovere l'arte della tessitura e del ricamo.

Testi a cura di Maurizia Marietta, Renata Bogino e Vitaliano Alessio Stefanoni